

PLESSO DI SANTA MARINA SALINA – SCUOLA PRIMARIA

Anno Scolastico 2025/2026

TANTE ATTIVITÀ UN UNICO OBIETTIVO: ESSERE CITTADINI CONSAPEVOLI

Durante l'anno scolastico in corso, ormai arrivato a metà, gli alunni della Scuola primaria di Santa Marina Salina sono stati molto attivi e responsabili, dimostrando una sensibilità particolare nell'ambito dell'Educazione Civica, manifestando interesse e non esitando a chiedere chiarimenti e approfondimenti su tutti gli argomenti trattati, per cui si ritiene utile stilare un bilancio in merito alle competenze acquisite.

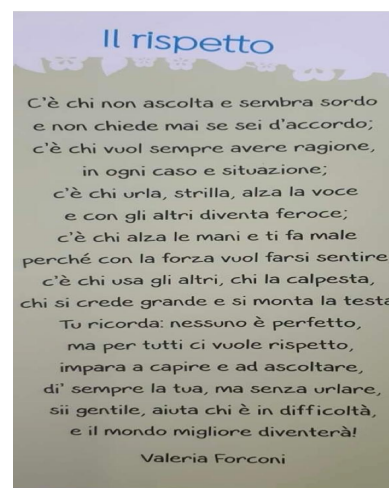
Di grande interesse si sono rivelate le tematiche legate al saper vivere e convivere, aspetto tra l'altro di grande impatto considerata l'organizzazione della pluriclasse, in cui si trovano ad operare alunni delle classi 1^a, 3^a, 4^a, 5^a.

La Giornata della Gentilezza e quella del Rispetto, celebrate

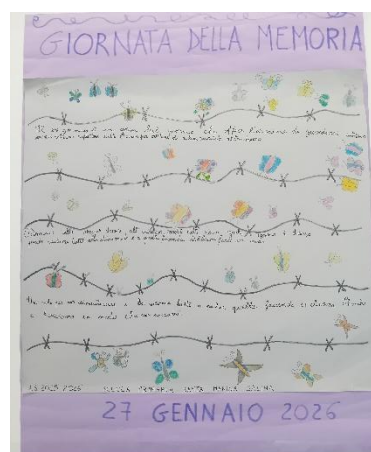


rispettivamente il 13 novembre 2025 e il 20 gennaio 2026, si sono dimostrate utili in quanto sono state oggetto di riflessioni e discussioni, che hanno aiutato gli alunni a manifestare e scambiare tra loro idee e opinioni spesso non convergenti; grazie a ciò, i bambini hanno compreso il valore della diversità di vedute che, lungi dall'essere motivo di divisione, può invece diventare momento di arricchimento reciproco, e

che le idee che non sono condivise, purché espresse in modo gentile, corretto e civile e purché rimangano nell'alveo della legalità, sono legittime e da rispettare.



Molto delicata da trattare è stata la **Giornata della Memoria**, celebrata il 27 gennaio 2026, per l'età dei bambini, a cui è stato spiegato che si fa "Memoria" perché ciò che è accaduto di brutto, e che come tale è riconosciuto da tutti, deve essere ricordato proprio perché ognuno di noi, se sa, può fare qualcosa perché il male non vinca più. L'iniziativa è stata avviata il giorno prima, con una semplice conversazione sul concetto di "razza" (una sola, quella umana) ed



"etnie", tante, ognuna delle quali ricca di valori e di tradizioni e costumi diversi, ma da rispettare e ammirare. È stato posto l'accento su un elemento apparentemente banale, ma che i bambini hanno recepito immediatamente: gli uomini possono avere caratteristiche fisiche esteriori non tutte simili in base alle etnie, ma ciò che conta veramente, cuore e cervello, sono uguali per tutti. Il 27 gennaio, Giornata internazionale della Memoria, è stato presentato il film di animazione "Andra e Tati", che, seguito con interesse da tutti i bambini, ha dato la stura ad una serie di domande semplici, ma non banali, chiaro segno della consapevolezza acquisita dagli alunni; in seguito, si sono tutti impegnati nella realizzazione di un cartellone.

Il 7 e il 10 febbraio 2026 si sono celebrate, rispettivamente, la “**Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo**” e il “**Safer Internet Day**”, la Giornata mondiale per la Sicurezza in rete.



La tematica del Bullismo e del Cyberbullismo è stata ... interessante, poiché spesso c'è scarsa consapevolezza di cosa sia davvero il bullismo: la risata per un paio di scarpe diverse o non alla moda, un appellativo poco carino nei confronti di una persona che magari ha qualche chilo in più o in meno, spesso non vengono percepiti come bullismo, tanto che uno dei bambini ha detto “Ma a volte si scherza!”. Una serie di domande ha aiutato i bambini a capire che non è uno scherzo, che alcune parole fanno male, e

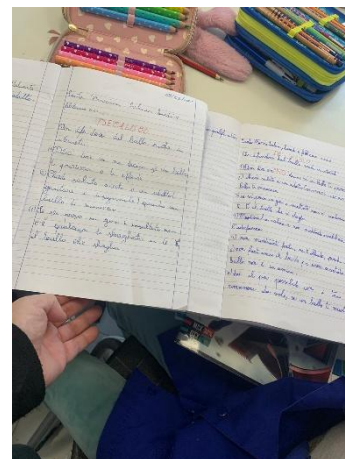


che magari chi si è sentito dire una cosa poco gentile (torna il tema della gentilezza) ride davanti agli altri, ma dentro piange, e a poco a poco soffre sempre di più. Più complesso l'aspetto del Cyberbullismo, anche in considerazione dell'età dei bambini, ma è stato spiegato che anche on line si può fare o ricevere del male, se si commenta in modo offensivo l'aspetto fisico o del carattere di colui o colei con cui si è in contatto.

Partendo da ciò, si è passati alla trattazione della Giornata mondiale per la sicurezza in rete: dopo la presentazione del “Decalogo per difendersi dal bullo, anche in Internet”, abbiamo chiesto ai bambini se sappiamo davvero sempre chi c'è dall'altra parte dello schermo, se



diamo informazioni a chi sta parlando o giocando in rete con noi, magari nascondendosi dietro un nome che nome non è (nickname), se rispondiamo ai messaggi sui social in cui contatti sconosciuti ci chiedono dove viviamo, se qualcuno ci chiede di incontrarci di persona. Se la risposta è sì anche a una sola domanda, allora stiamo navigando ... in un mondo online



pericoloso, e faremmo meglio ad avvisare subito i nostri genitori.